



## Istituto Comprensivo a indirizzo musicale "Don Pappagallo - Gesmundo"

Sede centrale (Scuola Primaria e Infanzia): Viale Roma, 59/A - 70038 Terlizzi (Ba) - Tel. 0803511399  
 Plesso Gesmundo (Scuola Sec. di I grado): Via Salamone 29 - 70038 Terlizzi (Ba) - Tel. 0803511958  
 e-mail [baic8aw009@istruzione.it](mailto:baic8aw009@istruzione.it) - PEC: [baic8aw009@pec.istruzione.it](mailto:baic8aw009@pec.istruzione.it) - C.F.93549000722

### GUIDA PER ORIENTAMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Diversi sono i dubbi manifestati dai genitori, i quali riferiscono difficoltà nel trovare una scuola adatta alle esigenze del figlio. Effettivamente il passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado rappresenta, nella maggior parte dei casi, un cambiamento radicale rispetto ai cicli scolastici precedenti.

In primis ci si separa dall'istituto comprensivo che spesso si inizia a frequentare alla scuola d'infanzia. Da un ambiente familiare, conosciuto e tutelante, si fa il "salto" verso una nuova struttura, il più delle volte non vicina a casa, con regole e aspettative completamente diverse rispetto a quelle apprese fino ad ora.

È bene specificare che la tipologia di programmazione didattica/disciplinare indicata nel PEI della Scuola Secondaria di Secondo grado è così organizzata:

<p><b>TIPOLOGIA A</b> <b>Percorsi didattici ordinari</b></p>	<p>L'alunno/a segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione</p>
<p><b>TIPOLOGIA B</b> <b>Percorsi didattici personalizzati</b></p>	<p>Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze), alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione, con verifiche identiche o equipollenti*.</p>
<p><b>TIPOLOGIA C</b> <b>Percorsi didattici differenziati</b></p>	<p>L'alunno/a segue un percorso didattico differenziato con verifiche non equipollenti (indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica)</p>

\* ...valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato. (D.M.182/20)

E' fondamentale precisare che con la programmazione di tipologia B (rigorosamente in tutte le discipline), l'alunno/a si sottopone al medesimo Esame di Stato dei compagni di classe con prove equipollenti e ottiene il Diploma. Invece coloro che seguono un programma differenziato, seppure in alcune discipline, possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento del *solo attestato* delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti del D. L.vo n. 297/94), non conseguono il Diploma.

GUIDA PER SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO	
	<p>✓ <b>Fare una lista di priorità:</b> si dovrebbe pensare all'importanza del ragazzo/a rispetto alla vicinanza a casa, in modo tale di favorire</p>

<p><b>DA DOVE INIZIARE</b></p>	<p>l'autonomia e l'uso progressivo, ove possibile, dei mezzi pubblici. Se tra gli obiettivi che ci si pone, oltre a quelli didattici, vi sono anche quelli legati all'indipendenza, sicuramente la vicinanza rispetto alla residenza può risultare un criterio importante.</p> <p>✓ <b>Pensare se l'avvio ad una professione possa essere preferibile ad una realtà scolastica di cinque anni.</b> In questo gioca un ruolo importante la preferenza del ragazzo/a e la passione con cui vuole affrontare un nuovo percorso formativo. In entrambe le scelte ci sono pro e contro. Gli istituti professionali prevedono tre anni di corso con la possibilità di integrare il quarto e il quinto, cinque anni di scuola possono risultare tutelanti rispetto ai soli tre, ma è anche vero che in casi in cui l'alunno/a non desideri proseguire gli studi, una scuola quinquennale potrebbe portare ad un abbandono scolastico precoce.</p> <p>✓ <b>Dare spazio alle preferenze o predisposizioni del figlio/a.</b> Qualsiasi ragazzo/a ha una passione, un'attitudine. Diamo loro spazio di esprimere le proprie preferenze. In questo modo verranno responsabilizzati e vivranno più serenamente il passaggio da una scuola all'altra.</p>
<p><b>COSA VALUTARE</b></p>	<p>✓ <b>L'acquisizione del ragazzo/a delle competenze di base:</b> come leggere, scrivere, risolvere problemi di calcolo, la comprensione del testo, i concetti topologici, i colori, le forme, ecc. Quando si arriva alle scuole superiori, se ci sono lacune in argomenti così essenziali per la vita di tutti i giorni, sarebbe meglio colmarli accompagnando il tutto da attività che riguardino le autonomie.</p> <p>✓ <b>Disturbi del comportamento:</b> irritabilità, aggressività, iperattività, atteggiamenti impulsivi e difficoltà a rimanere seduto in classe il più possibile: sarebbe preferibile che il ragazzo/a ci rimanga il meno possibile seduto in aula e valutare pertanto la varietà di laboratori offerti dalla scuola, e relative attività extra scolastiche per evitare nervosismo e frustrazione.</p>
<p><b>COSA FARE</b></p>	<p>✓ <b>Recarsi fisicamente nelle scuole.</b> Prima di scegliere una Scuola Secondaria di secondo grado è assolutamente necessario andarci di persona, se necessario, più volte. Partecipare agli Open Day, ma per esigenze relative a bisogni specifici e domande ulteriori, spesso non bastano. È necessario pertanto visitare la scuola con il diretto interessato e capire, scrutare, sbirciare, per quanto possibile. Quando si deve scegliere la scuola superiore più adatta a un ragazzo/a con disabilità, fermarsi al Piano di Offerta Formativa (POF) non è sufficiente. Durante la visita è bene parlare con il referente scolastico, capire quali attività e laboratori esistono, quali attenzioni ha la scuola per i disabili, e quanto sono flessibili, per quanto riguarda orari, ecc.</p>

<p><b>INSERIMENTO SCOLASTICO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Il G.L.O. per la verifica finale</b>, presieduto dal dirigente scolastico, deve prevedere oltre al team dei docenti del consiglio di classe, l'unità di valutazione multidisciplinare ASL territoriale, le figure specialistiche, anche il referente della disabilità della scuola in cui l'alunno sarà accolto.</li> <li>✓ Sarebbe importante organizzare un paio di visite durante l'ultimo anno della scuola secondaria alla futura scuola superiore, coordinate dal docente di sostegno e/o dall'educatore e dai docenti della nuova scuola. In questo caso più un ambiente sarà familiare, più sereno sarà l'inserimento.</li> <li>✓ Agire sul contesto per rendere la permanenza a scuola produttiva e piena di strumenti e risorse che aiutino a socializzare con gli altri compagni e a creare, soprattutto nella scuola superiore, un ambiente che sia la base di un vero futuro.</li> </ul>

La commissione Inclusione  
*(Componente Scuola Secondaria di I grado)*